

NORBERTO BOBBIO, *The philosophy of Decadentism*, translated by DAVID MOORE, un vol. pag. 60, Basil Blackwell, Oxford, 1948.

Nella pletora di pubblicazioni, anche italiane, sull'esistenzialismo trova il suo luogo anche questo volumetto in cui il Bobbio ha raccolto alcuni suoi scritti già noti ai lettori italiani e in cui si illustra la povertà di contenuto dell'esistenzialismo. Assolutamente nuovo è un capitolo sul Sartre. L'autore inclina verso una forma di personalismo, che ha però un carattere diverso del personalismo seguito da alcuni noti filosofi cristiani, specie francesi. Il volumetto offre un'equilibrata critica dell'esistenzialismo, del quale sono mostrati i luoghi comuni e le insufficienze.

Non mi pare accettabile l'affermazione del traduttore che i filosofi italiani, per sfuggire, in periodo fascista, all'attualismo gentiliano, si sono buttati all'esistenzialismo in funzione un processo di evasione. Sarà questo vero per qualcuno, ma non ci siamo accorti che vi sia stato un fenomeno generale di questo genere. È vero invece che l'attualismo aveva isterilito alcune belle intelligenze, che poi, in maniere varie e per diverse vie, si sono sottratte all'influenza crociana e gentiliana; basti ricordare, in ordine di tempo, Casotti, La Via, in parte Carlini, Spirito, ed altri minori.

LUIGI LINATI

S. ANSELMI Cantuar. Archiepisc., *Opera Omnia*, vol. III, ad fidem Codicum recensuit Fr. SAL. SCHMITT, O.S.B., un vol. di pag. 294, Nelson a. S., Edinburgh, 1946.

Abbiamo già presentata e lodata questa monumentale edizione. Il P. Wilmart nel primo volume aveva annunciato che avrebbe curato le « orazioni » e le meditazioni. Purtroppo il P. Wilmart, tanto benemerito per la cura e l'intelligenza che aveva posto nello studio dei libri ascetici di S. Anselmo, ai quali aveva dedicato numerosi e interessanti scritti, è passato a migliore vita; egli però aveva preparato i manoscritti delle « orazioni » e delle meditazioni. Il P. Schmitt, per varie ragioni, non ha ritenuto opportuno di avvalersi della fatica del P. Wilmart; perciò ha preparata e curata personalmente e con propri criteri, con somma diligenza la edizione di questo terzo volume delle opere di S. Anselmo.

Nel presente volume sono contenute diciannove « orazioni »; esse sono qualcosa tra la preghiera e la meditazione; si tratta di scritti che il santo autore ha compilato con lo scopo di incitare l'animo del lettore alla meditazione delle verità divine e per spronarlo all'amore di Dio. Seguono tre meditazioni, caratteristiche per il sapore benedettino e ricche di intima spiritualità. Infine seguono ben 147 lettere, scritte a diversi personaggi, alcuni illustri, alcuni semplici ed ignoti religiosi. In queste lettere si tratta di vari argomenti,

ascetici, mistici, pratici. Tutte però le lettere sono altamente interessanti perchè gettano luce sulla figura di San Anselmo come maestro di dottrina spirituale.

Se serviranno per lo storico le lettere, hanno particolare importanza le « orationes »; il valore di queste preghiere era già stato messo in luce dal P. Wilmart in varie pubblicazioni.

LUIGI LINATI

MALEBRANCHE, *Correspondance avec J. J. Dortous De Mairan*, édition nouvelle précédée d'une Introduction sur Malebranche et le Spinozisme par JOSEPH MOREAU, un vol. di pagg. 175, Librairie Philosophique J. Vrin, Paris, 1947.

Queste lettere, pubblicate per la prima volta nel 1841 da Feuillet de Conches in « *Meditations metaphysiques et Correspondance de Malebranche avec J. J. Dortous de Mairan* », sono state ripubblicate nel 1845 nei « *Fragments de philosophie cartésienne* » da V. Cousin che, dopo aver fatto una « copia fedele » del manoscritto, ha corretto alcune delle interpretazioni di Feuillet de Conches. La nuova edizione, curata da J. Moreau, conserva come base la prima edizione, pur tenendo presenti alcune delle rettificazioni apportate dal Cousin. Il manoscritto originale è purtroppo scomparso e nella prefazione J. Moreau si augura che la presente pubblicazione possa essere di stimolo a ritrovarne le tracce.

Precede le otto lettere, di cui si compone la Corrispondenza tra Malebranche e Dortous de Mairan, una lunga, interessante introduzione sui rapporti tra il pensiero di Malebranche e la filosofia di Spinoza di cui si fa interprete e difensore Dortous de Mairan. Moreau mette in rilievo i punti salienti del dissidio tra i due corrispondenti, cercando soprattutto di far vedere come non sia possibile un'intesa tra loro perchè Dortous de Mairan, mentre cerca di confutare il ragionamento intorno alla sostanza divina di Spinoza, rimane fedele ai concetti, al metodo ed alla terminologia del filosofo ch'egli ammira.

La corrispondenza s'inizia in occasione di una crisi di coscienza suscitata in Dortous de Mairan dalla lettura delle opere di Spinoza; egli si rivolge al Malebranche, che aveva conosciuto parecchi anni prima a Parigi e gli era stato di guida nel campo della matematica e della fisica, e lo supplica d'illuminarlo. Egli desidera ardentemente di trovare i paralogismi del filosofo o, almeno, di scoprire « il primo passo che l'ha condotto al precipizio » (pag. 103); il rigore del metodo geometrico ha conquistato la sua ragione e, sebbene la fede cristiana ne rimanga scossa, egli non riesce a vedere gli errori nella chiarezza e nella solidità delle dimostrazioni. « Ho cercato di dimenticare — dice a questo proposito il Mairan nella pri-